

da una sola assemblea costituente, ma sotto condizione che a questa unicamente spettasse decidere sui destini politici dello stato.

Sennonchè il Governo Lombardo, allegando che la guerra d'indipendenza si prolungava oltre le sue previsioni, e adducendo le impazienze manifestate da' suoi amministratori, ed altri motivi che a lui parvero possenti, decretò che, pur pendente la guerra, si votasse il partito della fusione immediata del territorio lombardo col regno di Sardegna, e la votazione si facesse, non in assemblea, ma ricevendo le sottoscrizioni del popolo in apposite liste.

L'esempio fu seguito dai Comitati provvisori dipartimentali di Padova, di Vicenza, di Treviso e di Rovigo, i quali, di sola loro autorità, decretarono votazioni sullo stesso partito e col metodo stesso.

Ciò facevasi mentre erano già state invase dal nemico le provincie di Udine e di Belluno, e trovavasi tuttora da esso occupata quella di Verona. Laonde, prescindendo da ogni quistione di diritto e di convenienza, sta il fatto che la provincia di Venezia è minacciata di rimanere, per un tempo più o meno lungo, nell'isolamento.

Questo fatto è di tanta gravità, che il Governo provvisorio, sebbene deplori che, mentre l'animo e la mente d'ogni italiano dovrebbero essere rivolti ad un fine solo, cioè quello della indipendenza, s'abbia a trattare d'argomenti politici, e così destare partiti, generare discordie, produrre debolezza; tuttavia crede non poter dispensarsi dall'interrogare prontamente, sulle quistioni che reclamano soluzione immediata, le volontà degli abitanti di questa provincia minacciata di abbandono.

Ma esso Governo intende che queste volontà sieno significate con cognizione di causa, previo esame dei fatti, previa esposizione ragionata delle opinioni, e quindi in assemblea di rappresentanti. Non assemblea costituente, che stanzii definitivamente le leggi fondamentali dello stato: ma assemblea, eletta col metodo sommario comandato dalla stringenza del tempo, che deliberi sulle condizioni del momento, che, mutando o confermando i membri del Governo, lo rinforzi e riempri nel voto popolare.

Pertanto il Governo provvisorio della Repubblica Veneta

Decreta :

1. È convocata in Venezia un' Assemblea di Deputati degli abitanti di questa Provincia, la quale :

a) Deliberi se la questione relativa alla presente condizione politica debba essere decisa subito, od a guerra finita.

b) Determini, nel caso che resti deliberato per la decisione istantanea, se il nostro territorio debba fare uno stato da se, od associarsi al Piemonte.

c) Sostituisca o confermi i membri del Governo provvisorio.

2. Le adunanze saranno tenute in una delle sale del Palazzo Ducale, e cominceranno col giorno 18 giugno corrente.

3. Le norme per l'elezione dei Deputati sono determinate in altro Decreto di oggi.

Il Presidente MANIN.

PALEOCAPA

Il Segretario J. ZENNARI.